



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

DELIBERAZIONE N. 16/7 DEL 14.4.2015

Oggetto: Armonizzazione dei sistemi contabili. Direttive di applicazione dei principi di cui al Titolo I del D.Lgs. 23.6.2011 n. 118 e s.m.i.. Atto di indirizzo ai sensi dell'art. 2 della legge regionale del 12 marzo 2015 n. 5.

L'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio rammenta che con la L.R. n. 5/2015, articolo 2, è stata data attuazione a quanto stabilito nell'accordo Stato-Regione relativamente al recepimento delle disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio con decorrenza 1° gennaio 2015. Ciò implica l'adeguamento dei processi gestori ai principi stabiliti dal decreto legislativo n. 118 del 2011 e s.m.i., che si applicano in via esclusiva rispetto alle disposizioni della L.R. n. 11/2006, le quali continuano ad applicarsi in quanto compatibili.

L'Assessore riferisce che il comma 3 del succitato articolo 2 dispone l'emanazione di apposite direttive ai fini della gestione contabile dell'esercizio finanziario 2015.

L'Assessore evidenzia gli aspetti fondamentali della riforma:

- a) la predisposizione, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione della manovra finanziaria 2015-2017, del bilancio 2015-2017 rielaborato secondo lo schema previsto per "Missioni e Programmi" e trasmesso a fini conoscitivi al Consiglio regionale;
- b) il riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi al fine dell'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata (CFP), che comporta la cancellazione di quelli privi dell'obbligazione giuridica perfezionata e la reimputazione dei restanti stessi negli esercizi in cui è esigibile il relativo credito/debito; le risultanze di tale operazione devono essere approvate contestualmente all'approvazione del consuntivo per l'esercizio 2014 e comportano la ridefinizione del risultato di amministrazione all'1.1.2015;
- c) le rilevazioni in contabilità economico patrimoniale dall'anno 2016 e la predisposizione del bilancio consolidato a partire dall'anno 2017.

L'Assessore ricorda che, ai sensi dell'articolo 42, comma 10 e seguenti, del D.L. n. 133/2014, a decorrere dal 2015 la Regione deve conseguire gli equilibri costituzionali di bilancio come definiti dall'articolo 9 della legge n. 243/2012, ossia un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate finali e le spese finali e tra le entrate correnti e le spese correnti.

Pertanto, oltre ad applicare i principi del D.Lgs. n. 118/2011 previsti in materia di entrata



(accertamento e riscossione) e di spesa (impegni e pagamenti), la Regione deve attivare sistemi di monitoraggio che garantiscano il rispetto del citato principio dell'equilibrio di bilancio.

Di seguito vengono esplicitati gli adempimenti amministrativi/contabili funzionali alla definizione dei meccanismi di controllo e di monitoraggio della gestione 2015.

Sul fronte dell'equilibrio di competenza diventa fondamentale la quantificazione degli accertamenti di entrata, a fronte dei quali si potranno assumere impegni di spesa, con la necessaria distinzione della quota parte destinabile a spesa corrente. Riguardo al conseguimento dell'equilibrio in termini di cassa, i pagamenti dovranno essere regolati sulla base dei trasferimenti da parte dello Stato e degli altri incassi di entrata dovuta da soggetti terzi. Sulla base di tali elementi sarà quantificato e ripartito il plafond da impegnare e da spendere, tenuto conto dei cronoprogrammi richiesti alle Direzioni generali, che devono includere anche le spese di carattere obbligatorio e le spese correlate ad entrate a destinazione vincolata.

L'Assessore ricorda che ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 esistono modalità di accertamento specifiche in base alla diversa tipologia di entrata. Le entrate tributarie da compartecipazioni sono accertate ed imputate nell'esercizio in cui è adottato l'atto amministrativo di impegno da parte dello Stato, in mancanza del quale si procede all'accertamento per cassa.

Al riguardo, l'Assessore precisa che sono in corso interlocuzioni con lo Stato, il quale non avendo ancora recepito i principi dell'armonizzazione deve comunicare l'ammontare delle compartecipazioni spettanti per l'esercizio in corso, così come già formalmente richiesto dall'Amministrazione regionale. Nelle more di tale comunicazione, al fine di garantire la correttezza amministrativa, si rende necessario consentire l'assunzione di impegni coperti da entrate di fonte regionale prescindendo dall'accertamento dell'entrata come disposto dal D.Lgs. n. 118/2011. Nel contempo, al fine di salvaguardare il rispetto degli equilibri di bilancio, l'Assessore propone di determinare provvisoriamente un budget complessivo di competenza delle spese regionali non vincolate, da ripartire tra le Direzioni generali, di euro 5,385 miliardi, calcolato applicando un accantonamento prudenziale del 5 per cento alle previsioni di entrata del Titolo I del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. al netto degli accantonamenti statali e delle riserve erariali.

Secondo il disposto di cui al paragrafo 3.6 dei principi contabili di cui all'allegato 4/2 del citato decreto legislativo, per le entrate a destinazione vincolata derivanti da trasferimenti e contributi, occorre distinguere quelle non soggette a rendicontazione, per le quali il presupposto per l'accertamento d'entrata è l'atto di impegno dell'amministrazione che assegna la somma, dalle entrate soggette a rendicontazione, per le quali a fronte dell'atto di concessione del contributo, l'accertamento deve essere effettuato sulla base del cronoprogramma di spesa dell'ente beneficiario. Pertanto, per le spese coperte da entrate a destinazione vincolata non rendicontabili il relativo impegno può essere assunto solo successivamente ed entro i limiti del correlato



accertamento d'entrata, mentre per quelle coperte da entrate rendicontabili l'assunzione dell'impegno non è soggetta ad alcuna limitazione in quanto il diritto a riscuotere il contributo sorge a seguito della realizzazione della spesa, sulla base del relativo cronoprogramma.

Per le stesse motivazioni (correttezza amministrativa e salvaguardia degli equilibri) si rende necessario ripartire tra le Direzioni generali, sulla base di ciascun cronoprogramma di spesa, un primo budget di cassa, determinato sulla base delle sole rimesse effettuate dallo Stato sulle compartecipazioni e devoluzioni erariali, stimato in prima approssimazione prudenziale in euro 5,674 miliardi, considerando lo stanziamento di bilancio al netto degli accantonamenti statali, delle riserve erariali destinate all'estinzione anticipata del debito e di un accantonamento prudenziale del 10 per cento, e al lordo dei residui attivi incassati ad oggi.

Tale budget di cassa, è destinato alla copertura della spesa dell'esercizio sia essa costituita dai pagamenti sulla competenza, vincolata o meno, che sui residui. Con riferimento alle spese coperte da entrate a destinazione vincolata, che nella maggior parte dei casi comportano l'anticipazione di liquidità (cassa regionale), si ritiene indispensabile che il competente centro di responsabilità fornisca alla Direzione dei Servizi finanziari il relativo cronoprogramma di entrata/riscossione e spesa/pagamento tale da consentire il costante monitoraggio dell'obiettivo dell'equilibrio di cassa.

La ripartizione dei plafond di competenza e di cassa tra Direzioni generali e le eventuali integrazioni e modifiche, anche in seguito a nuove assegnazioni e alla riscossione di ulteriori entrate di fonte regionale, statale e comunitaria, è demandata all'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito, Assetto del Territorio, che vi provvede con proprio decreto, tenendo anche conto del risultato del riaccertamento straordinario dei residui e degli stanziamenti di competenza di ciascuna Direzione generale.

Le Direzioni generali sono tenute al rispetto dei plafond loro assegnati e ad imputare le obbligazioni di spesa agli esercizi di effettiva scadenza/esigibilità, e devono procedere all'assunzione di nuove obbligazioni con scadenza nell'anno tenendo conto delle possibilità di assolvimento, ciò con particolare riferimento al rispetto dei tempi di pagamento del debito commerciale contratto con le imprese, garantendone quindi la sostenibilità.

La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio

DELIBERA

- di approvare che la gestione contabile dell'esercizio 2015 si attenga al rispetto dei principi contabili di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. e in particolare:
 1. l'assunzione degli accertamenti/impegni è effettuata nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata (CFP), secondo cui l'obbligazione giuridicamente



perfezionata (attiva/passiva) deve essere imputata all'esercizio finanziario in cui scade, come previsto nell'allegato che fa parte integrante della presente deliberazione;

2. l'applicazione dei principi contabili riferiti della contabilità economico-patrimoniale decorre dal 2016, in conformità alla facoltà prevista dagli artt. 3 e 11-bis del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;
 3. il bilancio consolidato decorre dall'anno 2017, in conformità alla facoltà prevista dagli artt. 3 e 11-bis del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;
 4. la predisposizione ed approvazione del bilancio consuntivo 2014 è effettuata secondo le disposizioni ed entro i termini previsti dalla legge regionale di contabilità;
 5. è autorizzata l'assunzione di impegni di spesa coperta da entrate di fonte regionale non vincolate nella misura complessiva di euro 5,385 miliardi e, relativamente alle spese coperte da entrate a destinazione vincolata non rendicontabili, entro i limiti del correlato accertamento d'entrata, così come meglio specificato nell'allegato alla presente deliberazione;
- di dare mandato all'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio di ripartire tra le Direzioni generali, con proprio decreto, un primo plafond di competenza e di cassa, rispettivamente quantificati in via provvisoria in euro 5,385 miliardi e 5,674 miliardi. I suddetti plafond potranno essere integrati e rimodulati con decreto del medesimo Assessore;
 - di dare mandato alla Direzione generale dei Servizi finanziari di provvedere al blocco a sistema degli impegni e dei pagamenti, qualora il loro importo complessivo dovesse risultare superiore all'ammontare dei plafond assegnati alle singole Direzioni generali della Presidenza e degli Assessorati;
 - di approvare le direttive di cui all'allegato alla presente deliberazione, che costituiscono un primo atto di indirizzo per la gestione contabile dell'esercizio 2015 armonizzata.

La presente deliberazione è trasmessa per conoscenza al Consiglio regionale, ai sensi dell'art. 2, comma 3, della legge regionale 9 marzo 2015, n. 5.

Il Direttore Generale

Alessandro De Martini

Il Presidente

Francesco Pigliaru